

Sanitopoli, la scrematura delle accuse in vista della richiesta di rinvio a giudizio annunciata per la fine del mese

«Posti sanità? Solo sciatteria»

Interrogata, la Lorenzetti nega ogni reato ma ammette: «Delibere già pronte»

di LUCA BENEDETTI
e ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Non c'è trucco, non c'è inganno. Al massimo c'è sciatteria, portata sul fil di lana della fine della legislatura. Lo spiega Maria Rita Lorenzetti, già presidente della Regione quando la magistratura la interroga per spiegarle come mai l'abbia iscritta nel registro degli indagati alla voce Sanitopoli.

E lei, dieci anni di regno incontrastato nell'Umbria del centrosinistra blindato, risponde come sempre, attaccando. E quando le spiegano come mai i posti della Sanità venivano concordati prima in Regione e poi venivano spalmati sulle Asl, lei non si scompone: «A fine mandato si era allentata la tensione, mai comunque sono stati commessi illeciti». Eppure c'è una cancellatura che potrebbe avere favorito l'assunzione di Sandra Santoni, sua fedelissima segretaria, alla Asl. Ma anche qui la risposta è d'attacco.

Continua a pagina 42



SANITOPOLI Altri particolari dall'interrogatorio dell'ex presidente

«Quella delibera non serviva alla Santoni»

Ma Rellini la smentisce: mi dissero di modificare l'atto

SEGUE DALLA PRIMA

di **LUCA BENEDETTI**
di **ITALO CARMIGNANI**

Le domande dei magistrati sono semplici.

Gli assessori avevano già predisposto la delibera o lasciate liberi di redigerla successivamente?

«Per noi era indifferente, per cui l'assessore poteva aver già predisposto integralmente la delibera o l'ufficio poteva perfezionarla successivamente, sulla base delle deliberazioni della Giunta. Può darsi inoltre che delle questioni in Giunta ne parlassimo solo verbalmente, senza verbalizzare per iscritto».

Lei sa che abbiamo sequestrato gli appunti della signora Santoni. Cosa può dirci a riguardo del suo interessamento che emerge da questi appunti sull'assunzione della signora Santoni?

«Chiarisco che quando ho saputo che non mi sarei ricandidata a presidente della giunta regionale umbra ho convocato i miei collaboratori e li ho invitati a cercare delle opportunità lavorative nei loro territori di residenza. Mi date lettura delle telefonate nr.1217 del 19/01/2010 ore 10,26.15 e, ripeto di nuovo che sicuramente ho avvisato i miei collaboratori, ma che è la prima volta che vedo questa modifica manuale del numero di posti da assegnare alla Asl 3, per cui nego che la delibera sia stata finalizzata all'assunzione di Sandra Santoni».

Ma ecco la telefonata del 19 gennaio 2010. È Sandra Santoni che chiama la Lorenzetti. Così scrivono i carabinieri del Roni nella sintesi presentata ai magistrati. A metà telefonata, il passaggio che interessa agli investigatori. Quello relativo

alla delibera per l'assunzione della Santoni alla Asl 3. Questa la sintesi dei carabinieri: «San-

La telefonata registrata tra la segretaria e la Lorenzetti

dra le risponde (alla Lorenzetti, ndr) che ha risolto da sola e dice che Rellini doveva scrivere una lettera di autorizzazione a un posto in più di amministrativi rispetto a quelli in mente. Lei (Sandra) ha parlato con Maurizio il quale ha risposto di non preoccuparsi.

Visto che Rellini non ha fatto la lettera Sandra ha parlato direttamente con Paolo Di Loreto il quale ha sistemato tutto. Notizia avuta da (omissis) che oggi Gigliola delibera il suo passaggio dal Comune alla Asl 3 come 7° livello. Qualora dovrà andare giù gli farà un concorso insieme a quegli amministrativi che sono lì da tempo (4 persone mai stabilizzate).....».

Facendo ascoltare la telefonata i magistrati chiedono alla Lorenzetti se conferma quanto ha dichiarato. La ex presidente risponde così: «Ribadisco

quanto sopra». Ossia, niente. A questo punto interviene l'avvocato della Lorenzetti che fa presente che la correzione del numero 3 in numero 4 non inficia il contenuto della richiesta che aveva oggetto 4 posti di stabilizzare e che non interessava Sandra Santoni. Dopo dieci minuti di interruzione dell'interrogatorio, la Lorenzetti spiega ancora: «Ribadisco di nuovo quanto sopra, anche dopo aver ascoltato la telefonata. Conosco Rellini ma con lui non ho mai parlato dell'assunzione di Sandra Santoni».

Le ripetiamo una domanda che non ci sembra abbia avuto risposta. Perché le riunioni delle delibere non potevano avvenire prima della adozione delle stesse?

«Forse si è trattato di sciattezza amministrativa, forse a fine legislatura si era allentata una certa tensione, come credo si comprenda, di sicuro posso affermare che non c'era mai alcun intento illecito».

Dagli appunti emerge un suo interesse per la moglie di (omissis). È vero?

«Conoscevo la situazione della Asl di Terni e pensavo che la moglie di (omissis) meritasse quel posto, ma poiché si trattava di una nuova autorizzazione non l'abbiamo concessa».

